

ANDREA BRUNO
SABATO TREGUA

CANICOLA, BOLOGNA

PAGG. 32, € 15,00

Attira l'attenzione di qualunque sguardo distratto in libreria,



visto il formato gigante. E fa parte di quel genere di libri che si legge in fretta e si digerisce lentamente. Pubblicato dal gruppo Canicola (a proposito, in giro trovate anche la loro ottava antologia) in collaborazione con la galleria Mio-

Mao di Perugia: uno spazio espositivo che poteva dirsi periferico per ubicazione, in poco più di due anni di attività, è diventato punto di riferimento nazionale, grazie al grande lavoro di Cristina Maiocchi. Che, fra l'altro, l'aveva inaugurato proprio con una prima mostra personale di Bruno, oggi autore da esportazione. Occhio lungo. Dunque, il grande formato risponde all'obiettivo di fare di *Sabato Tregua* un oggetto d'arte, e richiama la tendenza verso l'oversize di molto fumetto d'autore americano. Ma ha anche

permesso all'autore-demiurgo di controllare il prodotto da cima a fondo, con risultati spettacolari. Rispetto agli episodi precedenti (*Brodo di Niente*) il disegno, più che evolversi, si raffina: dichiaratamente ispirato dai (più) classici argentini, Muñoz e Breccia, Bruno graffia e macchia il foglio bianco con nero netto. E così mette insieme una storia che racconta la violenza senza alcuna scena di azione, e che alla fine lascia il lettore con un pugno di mosche. Più atmosfera che sostanza, ma va bene così.